



PARROCCHIA SANTA FRANCESCA CABRINI

L'ICONA DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE AL CIELO

dipinta da Kiko Arguello nel 1992

L'ICONA DELL'ASCENSIONE DEL

L'icona dell'Ascensione del Signore riproduce l'immagine tradizionale di questo episodio così come la troviamo nelle antiche raffigurazioni: colloca in alto, in un cerchio di gloria, l'immagine di Cristo; nella parte inferiore gli Apostoli assieme alla Vergine Maria che sta al centro, e agli angeli che annunciano l'ultima venuta del Signore.

Questa immagine ci presenta in primo luogo l'episodio e il mistero dell'Ascensione; visualizza la narrazione evangelica, mentre poco a poco ci introduce nel significato misterioso di questo momento culminante della vita di Cristo, che è principio e presenza del suo mistero nella Chiesa, del mistero stesso della Chiesa, nella comunione degli Apostoli che ne sono il fondamento, nel dinamismo dello Spirito che è la pioggia di grazia che Gesù fa scendere sulla Chiesa, nel cammino che la Chiesa deve percorrere, dall'Ascensione fino alla parusia del Signore, guidata dall'esperienza di quello che già vive, e nell'attesa di ciò che ancora non si è manifestato.

È anche un'icona della Chiesa, una immagine viva della comunità apostolica con Maria, la Madre di Gesù che occupa, come si può contemplare, un posto centrale ed esemplare nell'immagine stessa.

Basta un semplice dettaglio per comprendere come l'iconografia ci invita a superare l'episodio, per entrare definitivamente nel mistero. Curiosamente, nel gruppo degli Apostoli che stanno a destra, di fronte a Pietro, è collocato Paolo, che certamente non fu testimone dell'episodio dell'Ascensione e tuttavia appartiene al nucleo apostolico, ed è il cantore del mistero dell'esaltazione di Cristo nella gloria, come Signore.

IL MISTERO DELLA TERRA NEL CIELO E DEL CIELO IN TERRA

Con uno sguardo contemplativo, lasciamoci evangelizzare da questa immagine piena di mistero e di significato.

C'è un'unità totale tra la terra e il cielo. Cristo, elevato dagli angeli, si trova già nella gloria, ma sta presente anche nella Chiesa, come capo di questo corpo che si trova in terra. Lo confermano le sue parole che risuonano come una realtà anticipata in questa immagine: *"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"*. (Mt 18,20); *"Io sono con voi"*. (Mt 28,20).

La parte superiore di questa immagine rappresenta il cielo; la parte inferiore rappresenta la terra. L'icona presenta prima di tutto la terra nel cielo. Cristo ritorna al Padre rivestito della nostra umanità. Gli angeli, che furono testimoni misteriosi ed attoniti della sua incarnazione, lo

portano, leggeri e con maestà, perché l'umanità entri, in Cristo Gesù, in seno alla Trinità.

Abbiamo anche il cielo nella terra. Gli angeli stanno in mezzo agli Apostoli, messaggeri che inviano quelli che a loro volta saranno messaggeri della buona notizia del Vangelo. Con la promessa dello Spirito e il dono della Pentecoste, il cielo dimorerà per sempre su questa terra, là dove si realizza la comunione fra il divino e l'umano, fra il cielo e la terra, cioè nella Chiesa.

Questa tensione che congiunge l'eterno e il temporale, il transeunte e l'immanente, il visibile e l'invisibile, il celeste e il terreno, il divino e l'umano, viene qui espressa con figure, simboli e colore.

Cristo manda gli Apostoli in tutto il mondo, ed il suo comandamento lo ripetono gli angeli nell'attesa della seconda venuta nella gloria; spingono il tempo verso una meta precisa: il Signore che viene.

SIGNORE AL CIELO

Cristo invia lo Spirito, che appare già come una realizzazione concreta in questa immagine della Chiesa sotto la forza dello Spirito santo. La benedizione di Cristo significa la sua potente intercessione, poiché egli è sempre vivo per intercedere per noi; e l'efficacia della sua orazione si traduce in un'ininterrotta effusione dello Spirito. Gli Apostoli rappresentano diverse attitudini della Chiesa: la contemplazione del mistero, l'orazione, l'attesa, il guardare al cielo ed il mettersi in movimento per portare il messaggio di verità e di vita fino ai confini della terra.

IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI

Come in tutte le icone, vi è un misterioso linguaggio di simboli e di colori: il colore rosso e porpora, il colore verde, il bianco avorio, il giallo intenso delle vesti angeliche. Poi ci sono anche misteriosamente presenti, nelle icone, certi simboli geometrici. Triangoli invisibili compongono tutto il movimento della icona. Il circolo significa la gloria e si riflette nella terra; la croce unisce verticalmente Cristo e la Vergine e si esprime orizzontalmente nella impercettibile linea divisoria del cielo e della terra.

Cristo, l'uomo Dio, è già nell'eternità: così appare nel cerchio di gloria. Però questo cerchio ha una sua manifestazione nelle figure degli Apostoli, degli angeli e della Vergine che formano il cerchio della Chiesa, la comunione con Cristo - invisibilmente presente - la reciproca comunione, come linee convergenti in uno stesso cerchio. Ciò indica che la Chiesa partecipa dalla terra, della vita di comunione della Trinità.

Dai piedi della Vergine si apre un invisibile triangolo che è come un calice eucaristico, poiché la Chiesa è come un calice che riceve l'effusione dello Spirito e lo riversa sulla terra, ritorna a offrirlo, ripieno della sua propria vita, fatta



olocausto nell'Eucaristia. Un triangolo invisibile collega le aureole degli angeli e della Vergine, fino a formare un triangolo invisibile con i gruppi simmetrici degli Apostoli, come a sottolineare il grande messaggio: la Chiesa è l'icona della Trinità, è la sua immagine, la sua manifestazione, un riflesso iniziale della comunione trinitaria alla quale tutti siamo chiamati.

Guardando con attenzione, si rileva un certo contrasto nell'atteggiamento dei due gruppi di Apostoli. Quello di sinistra è ricco di dinamismo gestuale: è la Chiesa della parola e del gesto salvatore e missionario; il gruppo di destra è dominato da un atteggiamento di silenziosa contemplazione: è la Chiesa in orazione, in attesa, in comunione con Cristo e con i fratelli, che anticipa la gloria. Nel centro c'è la Vergine con una graziosa leggerezza che rappresenta nello stesso tempo la staticità contemplativa del suo corpo e il gesto dinamico orante delle sue mani ed equilibra i due atteggiamenti degli Apostoli. Maria modello della Chiesa nella contemplazione e nell'azione evangelizzatrice e di carità, in cui deve prevalere l'essere della Chiesa, l'essere Chiesa.

L'ICONA DELL'ASCENSIONE DEL

IL MISTERO DI CRISTO

Ritorniamo con lo sguardo ai protagonisti, per contemplarli uno a uno.

Prima di tutto rivolgiamo gli occhi al Signore che ascende al cielo. Nella sua maestà è sempre il Dio e Uomo vero; lo stesso che è nato dalla Vergine Maria, il Crocifisso Risorto, che ora ascende alla gloria, assumendo nella sua umanità la sintesi di tutti i misteri, misteri della carne, della umanità di Cristo, eternamente presenti nel suo corpo risorto, e per questo capaci di farsi presenti nella Chiesa. Gli angeli lo elevano nel suo cerchio di gloria, loro, testimoni della sua discesa in terra nella incarnazione; testimoni, ora, della sua ascesa al cielo. In lui si innalza tutta la nostra natura, tutta la natura, come in un trionfo cosmico di tutto ciò che per lui e in lui è stato creato: ha il colore verde della nostra terra. La sua mano traccia una benedizione, poiché lui è il nostro sacerdote e mediatore, per trasmettere la rivelazione e la vita immortale, per intercedere per noi continuamente. Porta nella mano il libro della parola, il segreto del Padre, la profezia della

storia. Egli continua ad essere l'unico maestro e rivelatore ed è fonte della verità e della vita.

È lui che conosce il segreto della storia; una storia nella quale egli è definitivamente presente e che si riserva di far coincidere nel suo punto finale con la sua venuta, poiché lui è il Signore e il Giudice della storia.

Lo invociamo con l'orazione della chiesa orientale: "Conclusa tutta l'economia divina della nostra salvezza ed unite le creature celesti e terrene, sei asceso al cielo, alla gloria, o Cristo nostro Dio; però non ti sei allontanato da quelli che ti amano, poiché sei rimasto con noi per sempre e ci dici: io resto con voi; nessuno sarà contro di voi".

Contemplandolo nella sua gloriosa Ascensione, a lui cantiamo con la bella antifona della liturgia occidentale romana dei Vespri dell'Ascensione: "O re della gloria, signore delle potenze angeliche, che ti innalzi vittorioso al cielo in questo giorno, non ci lasciare orfani; mandaci lo Spirito consolatore che ci hai promesso, lo Spirito di verità, Alleluia."



SIGNORE AL CIELO

L'INVISIBILE PRESENZA DELLO SPIRITO

L'immagine dell'Ascensione è già un anticipo del mistero della Pentecoste.

Lo Spirito sta nella Vergine, Sposa, Madre di Dio. Tutta santa, col suo vestito purpureo, e le stelle che indicano la sua verginità prima, durante e dopo il parto. Sta nel suo atteggiamento orante di accoglienza, di offerta, di intercessione. Sta nella forza della sua verticalità che è segno della garanzia della verità, come vergine fedele alla verità e alla vita di Cristo. Lo Spirito è presente nella Chiesa apostolica che è il corpo di Cristo, unito, vivificato, animato dallo Spirito.

È lui l'artefice della unità e varietà dei carismi, è lui che mantiene allo stesso tempo la comunione gerarchica e la ricchezza carismatica della Chiesa, è lui che l'arricchisce con i suoi frutti e i suoi doni, lui che la rende forte nei martiri, coraggiosa negli Apostoli e nei missionari, fedele nei consacrati, generosa in coloro che con amore servono il prossimo. Contemplando questa icona possiamo ripetere ciò che esprime un testo molto bello del Vaticano II riferito allo Spirito Santo: "Guida la Chiesa verso la verità tutta intera, la unifica nella comunione e nel servizio, la provvede di diversi doni gerarchici e carismatici coi quali la dirige, la abbellisce dei suoi frutti. Con la forza del Vangelo fa ringiovanire la Chiesa, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione col suo Sposo. Poiché lo Spirito e la sposa dicono al Signore Gesù: Vieni!" (LG 4). La Chiesa vive sotto il segno dello Spirito che le viene dall'Ascensione del Signore e la proietta verso la parusia. La Chiesa è una Pentecoste perenne, una ineffabile apertura a ricevere lo Spirito di Cristo, il Risorto che è asceso al cielo.

LA VERGINE MARIA, FIGURA E MADRE DELLA CHIESA

Nel centro dell'immagine, secondo l'antichissima iconografia cristiana, vi è la Vergine, Madre del Signore e Madre dei discepoli di Gesù, conforme alla grazia del testamento ricevuto ai piedi della croce. La sua presenza qui non è casuale. Ella è discepola assieme ai discepoli, testimone dei misteri di Cristo, dall'Incarnazione fino alla Resurrezione e Ascensione. Anche per lei è la promessa della venuta dello Spirito Santo. È lei la donna alla quale Gesù affida, come lo ha fatto dalla croce, i suoi discepoli, fino a quando la forza dello Spirito li farà adulti, li farà un corpo, li farà Chiesa. Alla Vergine Maria è affidato il compito di trasformare, come Madre, questo gruppo di discepoli in una famiglia.

Così descrive la sua presenza un autore orientale: *"La Madre di Dio occupa il posto centrale, è l'asse del gruppo situato in primo piano. La sua figura si distacca sul fondo degli angeli; è il centro prestabilito nel quale converge il mondo angelico e umano, la terra e il cielo. Figura della Chiesa, la Vergine è sempre rappresentata sotto il Cristo. Il suo atteggiamento è duplice: come orante è lei che intercede presso Dio, come "purissima" è la santità della Chiesa nel mondo. La sua staticità traduce la verità immutabile della Chiesa. La grazia e la leggerezza quasi trasparente della sua figura contrastano con le figure virili degli Apostoli in movimento, che stanno intorno. Il suo significato ecclesiale è sottolineato dalla verticalità della sua figura proiettata verso l'alto, e dalle sue mani, disposte come offerta e supplica per il mondo".* (P. Evdokimov).

Maria è l'elemento tipicamente femminile della Chiesa, a lato dell'elemento maschile degli Apostoli; due elementi complementari, fusi



nell'unità sotto il mistero di Cristo.

È la figura dell'umiltà, del servizio, dell'essere più che dell'agire, della santità come finalità della Chiesa.

Maria appare in questa icona come la Madre della Chiesa e come modello esemplare della Chiesa.

È Madre per la sua presenza in mezzo agli Apostoli del suo Figlio, che sono anche figli suoi.

È modello per la sua disponibilità a ricevere lo Spirito santo, per la sua perenne intercessione a favore del mondo, nella costante invocazione della venuta dello Spirito sulla terra e sull'umanità, perché il mondo ha bisogno, sopra ogni cosa, dello Spirito Santo.

È immagine della Chiesa Sposa che dice fino alla fine dei tempi: "Vieni, Signore Gesù!"

LA CHIESA APOSTOLICA

L'immagine dell'Ascensione è anche immagine della Chiesa. Così appare nei suoi tratti fondamentali. Suo capo invisibile è Cristo, suo modello e figura la Vergine, suo fondamento gli Apostoli: suo simbolo quello del cerchio, della comunione quello del grappolo. Una comunione che traduce il mistero della Trinità.

La Chiesa è umana, è sulla terra, si compone di persone concrete che hanno nomi e volti propri, e propri carismi. Però in una comunione ineffabile che ha le sue radici nel cielo, dove sta Cristo, senza il quale la Chiesa non è Chiesa, non è corpo del Signore.

Gli Apostoli, divisi in due gruppi uguali, formano un'unità perfetta nell'abbraccio degli angeli e manifestano che sono una comunione che riflette lo schema trinitario. Con la loro varietà e movimento indicano la varietà dei ministeri, la molteplicità delle lingue, l'unità della verità e dell'amore. I vestiti di vari colori ricordano il vestito policromo della sposa di Cristo, adorna di tutti

i colori dell'iride, che sono riflesso di un unico amore. Qui la Vergine Maria recupera tutta la forza della sua esemplarità. La Chiesa è Madre e Vergine, mediante la forza dello Spirito, così come la Vergine Maria è Vergine e Madre, figura della paternità di Dio.

La Chiesa nella sua costituzione è gerarchica, però è anche carismatica nella sua santità e nei suoi ministeri come sottolinea la presenza della Vergine che non ha alcun potere gerarchico. La Vergine in mezzo agli Apostoli rappresenta la Chiesa dei fedeli che posseggono il sacerdozio comune, che sono uniti a Cristo e che debbono riflettere, per mezzo del vangelo vivo del quale è esempio perfetto la Vergine, la santità della vita. Maria è anche esempio per la Chiesa gerarchica, perché, come lei, traduce la sua maternità in fede. La Chiesa è, come la Vergine e con la Vergine, l'umanità divinizzata per la grazia dello Spirito, permanente intercessione e invocazione perché si rinnovi costantemente la grazia di Pentecoste; è offerta viva che riceve e presenta il dono ricevuto, con assoluta libertà e generosa partecipazione.

ANCHE LA TERRA RICEVE LA BENEDIZIONE DI CRISTO

Per i Padri dell'Oriente, la grazia della salvezza è cosmica, comprende anche la creazione, luogo della presenza del Signore e irradiazione della sua gloria. La natura è stata elevata con Cristo al cielo, però già da ora sulla terra, attraverso la sacramentalità della Chiesa, i frutti della terra e del lavoro dell'uomo, il pane e il vino, l'olio e l'acqua, diventano trasparenza della presenza del Signore, sono chiamati a collaborare affinché ciò che era visibile in Cristo diventi ora visibile nei sacramenti della Chiesa.

Padre Jesus Castellana Cervera, ocd

